Mercoledì 4 Febbraio 1903

IL FRIULI

Udine - Anno XXI - N. 30

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 30
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla Cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La Commemorazione del Senatore Gabriele Luigi Pecile davanti all' Associazione Agraria Friulana

Discorso dell'avvocato Pietro Cappellani

L'oratore così esordisce:

Signori,

«Quando nella mattina del 27 passato novembre, rapida si spargeva per la città la notizia che il Senatore Pecile era mancato a' vivi, provammo come un senso di sgomento. Non pareva vero che tanta energia dovesse spegnersi; non pareva vero che simile lavoratore e lottatore dovesse piegarsi di fronte alla inesorabile legge comune.

L'Associazione Agraria profondamente colpita da tale lutto, sente il dovere imperioso di ricordare, ai suoi soci tutti, la costante ed intelligente opera che il Senatore Pecile spese a vantaggio dell'agricoltura, opera che si inizia col nascere di questa istituzione e s'intreccia continuamente col suo sviluppo.

Dalla fondazione G. L. Pecile fu fedele e costante amico dell'Associazione: per 42 anni sedette nel suo Consiglio, per quattro anni appartenne alla Direzione. Ed in questo lungo lasso di tempo quanto lavoro, quanta attività, quanta tenacia!»

Accenna ai particolari patriottici che per la persona dell'Estinto si collegano colla storia dell'Associazione, e quindi prosegue:

«Fino dal 1861 cominciò a proporsi il tema dell'istruzione agraria ed in una lettera aperta diretta al professor Camillo Giussani, toccando dell'indirizzo pratico da darsi all'Associazione Agraria diceva: «Io non dirò se meglio convenga una scuola per castaldi, per fattori o per proprietari; se si debba mantenere in pensione dei giovanetti o se meglio si provveda combinando le ore d'istruzione per modo che gli scolari che accorrono per le altre scuole al capoluogo da ogni parte della Provincia ne potessero approfittare: ciò che io qui mi propongo è di fissare alcune qualità che dovrebbe avere l'uomo che sarà scelto a dirigire l'istruzione onde questa riesca non a soddisfare alle apparenze, ma ad apparecchiare alcuni allievi all'esercizio pratico delle moderne teorie. Dalla teoria alla pratica, fra libro e campo esiste, talvolta un varco insuperabile senza il soccorso di una guida. Agricoltori pieni di buon volere hanno confinato in granaio istrumenti nuovi che non hanno saputo adoperare. La conoscenza delle terre giusta la loro composizione chimica e meccanica conformazione e la conseguente applicazione di concimi atti ad ottenere il massimo effetto col maggior possibile risparmio, sono teorie ben lontane dalla pratica applicazione; pur troppo in generale tutto si fa a caso seguendo abitudini centenarie... La moderna agricoltura deve appunto i suoi progressi all'aver sostituito all'empirismo l'esame, ai pregiudizii la scienza, all'azzardo le cifre. Si procacciò il soccorso della chimica, della meccanica e della fisiologia vegetale, spiegò ed accettò quanto nelle abitudini agricole esisteva di buono, rifiutando ciò che trovò di dannoso o ridicolo. L'uomo che io vorrei a capo dell'istruzione in seno dell'Agraria nostra dovrebbe saper maneggiare il crogiuolo come l'aratro, mettere assieme una macchina, esaminare una terra o un concime, dirigere un podere, essere in grado insomma di iniziare una dozzina di giovani alla moderna agricoltura».

In queste parole si intravede il seme, l'embrione delle idee che più tardi Pecile doveva sviluppare e per le quali ha combattuto una vera battaglia.

In tutti i suoi scritti predomina il concetto di onorare, quelli che si dedicano all'agricoltura e parafrasando il celebre detto di Cicerone: *Agricultura nihil uberius, nihil dulcius, nihil homine libero dignus*, scriveva:

«Niuna occupazione più utile per un possidente dell'agricoltura; niuna professione più benefica all'umanità dell'agricoltura. Eppure si obbligano i figli dei possidenti a studiare legge, matematica, medicina, probabilmente per non divenire nè avvocati, nè ingegneri, nè medici e nessuno pensa a formarne un agricoltore. L'agricoltura non è forse una professione onorevole»?

L'oratore quindi riassume l'opera di propaganda spesa dal sen. Pecile per applicare l'istruzione agraria nelle scuole; opera che i rivolgimenti politici interruppero ma che fu quindi ripresa con maggior vigoria.

«La vera politica dell'avvenire sta nella formula: Bisogna essere ricchi per essere liberi, forti e rispettati e seguendo questa massima Pecile riprende la sua campagna in pro dell'istruzione agraria, per un po' abbandonata, causa le nuove occupazioni che lo avevano completamente assorbito. E comincia la sua lotta affinchè le nozioni di agricoltura si insegnino fino dalle scuole elementari.

Sopra sua iniziativa l'Associazione Agraria nomina una Commissione speciale coll'incarico di regolare, dirigere ed iniziare l'istruzione agraria elementare in Friuli. Ottiene, per mezzo di Miraglia, nel 1866 che il Ministero non solo tolleri, ma offra alla nostra Associazione degli aiuti pecuniari e così riesce ad iniziare un insegnamento sistematico nelle campagne. Ma pur troppo ciò non durò che quattro anni. Mentre la speciale Commissione per l'istruzione, alla quale Egli presiedeva, meditava di maggiormente diffondere l'insegnamento, facendo concorrere i Comuni stessi nella spesa, sopravvennero le gravi strettezze del bilancio dello Stato, e conseguentemente mancarono i sussidi da parte del Ministero. Non per questo la Commissione si scoraggiò, anzi aumentò la propaganda, e Pecile, aiutato dal professor Viglietto, ottenne che l'insegnamento agrario venisse introdotto nelle scuole suburbane del Comune di Udine. Mancava un libro di lettura ed il Senatore Pecile, tanto nella speciale Commissione quanto nel seno dell'Associazione, propugnò la necessità di compilarne uno, il quale contenesse le prime nozioni razionali di agraria, adatte all'ambiente nostro, esposte in forma semplice e piana, disseminate in mezzo alle materie prescritte nei programmi ministeriali. E ciò ottenuto, battè per la compilazione del *Libro pel Maestro* complemento al primo, col quale si offre al docente la maniera di aprire la mente ai giovanetti e di apprender loro, quasi senza che se ne avvedano, la materia desiderata. Il Senatore Pecile oltre all'aver collaborato in varii capitoli, scriveva la Prefazione alle due operette, e specie in quella del *Libro pel Maestro*, dà ottimi consigli inspirati allo spirito che anima il metodo Fröbeliano sul *vedere*, sul *toccare*, sul *fare*.

Il suo apostolato ebbe esito felicissimo, giacchè oggi la istruzione degli elementi di agraria, per volere del Ministero, è penetrato in tutte le scuole».

Prosegue l'oratore illustrando tutte le tenaci lotte combattute alla Camera e nel Paese e all'estero dal grande atleta scomparso.

«La sua azione di apostolo non si limita in articoli, in conferenze, ma egli la porta dovunque abbia speranza di essere ascoltato.

Quale è la ragione della nostra inferiorità nella produzione agraria? Essa cammina di pari passo colle inferiorità di fronte alle altre nazioni, nelle istituzioni educative *di carattere professionale* «Quindi, Egli diceva, il campo del ministro d'istruzione è vastissimo, precisamente dalla scuola primaria fino all'ateneo; le università, le scuole degli ingegneri, gl'Istituti tecnici, le scuole normali, le elementari, offrono le maggiori opportunità per la diffusione del pensiero agrario, la di cui mancanza è da ogni parte lamentata». Cita poi quanto si fa negli altri paesi in questo campo specialmente in Austria, in Francia, nel Belgio ed in Germania.

Lo stesso tema egli svolge al Congresso nazionale degli Agricoltori in Torino e qui si trovò di fronte a vecchi e nuovi avversari, che, portando in campo argomenti già noti, volevano che l'insegnamento superiore dell'agricoltura fosse esclusivamente impartito nelle scuole speciali. Aiutato il Senatore Pecile anche dalla convincente parola del venerando Senatore Devincenzi, ebbe vittoria sugli argomenti svolti dai contradditorii e le sue conclusioni, salvo leggerissime varianti, vennero integralmente accettate e le principali suonano così:

1. In quelle città dove esite una università con facoltà di scienze naturali e l'insegnamento agrario sia desiderato concorrendovi condizioni favorevoli per svilupparlo, sia istituita una cattedra di agronomia;

2. Il Ministero della P. I. dia opera a sovvenire l'insegnamento dell'agraria, specialmente nelle sezioni di agrimensura ed agronomia degli Istituti tecnici e dia piena esecuzione alla legge sulle scuole normali che rende obbligatorio l'insegnamento dell'agraria e che nelle scuole normali sia istituita una cattedra di agraria;

3. Il Ministero di agricoltura procuri di aumentare il numero delle scuole pratiche; estenda da per tutto la loro azione sui contadini adulti coll'attuare i corsi invernali; stimoli ed incoraggi moralmente e materialmente gli enti locali all'istituzione dell'insegnamento ambulante e dove non esistono insegnamenti ambulanti si ricorra agli insegnanti di discipline agricole per le stesse cattedre;

4. Il Ministero della P. I. si adoperi per sviluppare ampiamente la scuola complementare con indirizzo professionale nei molti comuni rurali dove esiste soltanto la scuola unica, dando finalmente così alla legge del 15 giugno 1877 quella applicazione che è richiesta dai bisogni dei tempi e dalla necessità dell'agricoltura nazionale.

E' un completo programma per organizzare l'istruzione in Italia, ed il Senatore Pecile, fiero del voto ottenuto, tosto lo trasmetteva al Ministro Baccelli con una lettera di cui meritano ricordate alcune parti: «Siano per mezzo vostro le discipline agrarie portate là dove, per oneste ambizioni famigliari e per una secolare tradizione, *sono richiamati numerosi i nostri figli*: là ove essi possono sottrarsi ad una coltura troppo unilaterale, non sempre rispondente ai bisogni della vita pratica e dedicarsi anche ad altri studi necessari al loro avvenire. Favorite, ove altrimenti non si possa provvedere, stimolate il sorgere delle scuole libere di agricoltura presso gli Atenei.... Ecco in qual modo voi, che avete compreso la grande missione che spetta al ministro di istruzione in un paese eminentemente agricolo, potete legare il vostro nome a quanto di meglio noi possiamo desiderare in materia d'istruzione agraria; ecco in qual modo il vostro pensiero di richiamare l'Italia alle sue tradizioni di *alma parens frugum* può trovare una via facile larga e sicura».

Lo scopo che il Senatore Pecile si prefiggeva era che l'istruzione agraria, onde formare quello ch'egli chiamava *ambiente agrario*, non si insegnasse solamente nelle scuole speciali dalle quali escono gli agronomi, i dottori in scienze agrarie ma diventasse parte della coltura generale.

Ed a diffondere ed a sostenere la sua tesi nulla tralasciò. Ma ben presto provò infinita compiacenza vedendo che a Torino, in seguito alla sua propaganda, s'istituiva una facoltà libera di scienza agraria annessa all'Università; che a Bologna, quella Cassa di risparmio metteva a disposizione del Governo una cospicua somma per l'istituzione di una scuola di agricoltura presso la Università...

Il Senatore Pecile aveva vinto; la sua voce prima isolata ebbe la forza di destare nuove energie, di formare una corrente nella pubblica opinione tale da imporsi al Governo, che alla fine dovette arrendersi alla evidenza dei fatti e delle cifre».

L'oratore passa qui a ricordare come l'opera del sen. Pecile sia stata di grande giovamento all'agricoltura locale anche per l'esempio ch'Egli diede sulle sue terre, pei grandi miglioramenti che seppe ottenere nelle varie coltivazioni come negli allevamenti degli animali. E dopo aver accennato all'influenza provvidenziale esercitata dal sen. Pecile per l'attuazione del progetto del Ledra, continua menzionando altre non meno utili espressioni di quella prodigiosa attività.

«Pecile non lasciava passare circostanza che potesse in qualche modo riuscire utile al paese, senza appoggiarla.

Nel 1864 sorse la questione della congiunzione ferroviaria di Udine con Villacco ed egli scende in lizza con una serie di articoli vivacissimi. Egli vi sostiene a spada tratta la linea Udine-Gemona-Pontebba-Tarvis-Villacco con la continuazione Udine-Cervignano, ed eccita i maggiorenti di Udine a muoversi, additando l'esempio di Gorizia, la quale solamente con la persistenza nell'adoperarsi [illegible] prevalere nel tracciato della linea Udine-Trieste, le sue convenienze particolari, in confronto degli interessi generali; lodando l'attività di Cividale che utilmente si agitava per la linea Udine-Cividale, valle del Natisone-Caporetto-Tarvis. Alla Camera dei Deputati e presso i varii Ministeri tanto si accalora per tale ferrovia da essere sopranominato per antonomasia *Pontebba*.

In questa campagna assistito anche dal Paciol, dal Chiozza e da altri ebbe vittoria completa. Come più tardi si deve alla sua tenacia la costruzione della Tramvia Udine S. Daniele.»

«Un altro fatto a cui Pecile si dedicò con tutta attività è stato quello della emigrazione.

Nel 1878 l'Associazione Agraria, preoccupata dall'estendersi dell'emigrazione e del danno che ne ridondava all'agricoltura, si chiedeva in quali proporzioni potrebbe tornare vantaggiosa una emigrazione nell'America? in quali proporzioni tornerebbe dannosa all'agricoltura? Quali riforme dovrebbe l'agricoltura in tale caso a sè medesima procurare? Sarebbe mai la emigrazione dei nostri agricoltori causata da insufficienza e da rigore delle leggi specialmente tributarie; o forse dipenderebbe dalla gravezza del patto colonico, ed in generale dal trattamento che essi ricevono dal proprietario? Quali provvedimenti legislativi si potrebbero invocare, che senza offesa al sacro principio della libertà, ma anzi a salvaguardia dei diritti dei cittadini, e dello Stato moderassero, occorrendo la emigrazione e ad ogni modo tutelassero e proteggessero gli emigranti prima dell'imbarco, nel tragitto e nel paese in cui si trapiantano?

A studiare questo fenomeno venne eletto un Comitato presieduto da G. L. Pecile. Questo Comitato — scriveva Pecile — non ha per iscopo nè di favorire, nè di contrariare l'emigrazione, bensì di illuminare per quanto gli è dato, prevenendo danni ed evitando delusioni fatali. L'emigrare — continuava — è un diritto dell'uomo, in un paese libero; ma chi abbandona il proprio paese sappia almeno quale destino lo attende e si assicuri prima di partire, per quanto è possibile, delle condizioni che gli saranno fatte.

Ed animato da questo pensiero continuò dal 1878 fino al 1882 a fare la cronaca *dell'emigrazione*, raccogliendo notizie dai giornali dell'America, dalle lettere che pervenivano alle famiglie, dalla viva voce di qualche reduce da quella terra; mettendo sull'avviso il pubblico sui mezzi adoperati dagli ingaggiatori, impartendo consigli ed istruzioni. Vent'anni fa Egli solo, e carico di occupazioni pubbliche, faceva quanto oggi si propongono di fare le varie istituzioni sorte per proteggere gli emigranti».

Fra le varie iniziative minori l'oratore ricorda quella per la costituzione d'una Società per la produzione e commercio dei vimini e dei loro prodotti. E ricorda ancora:

«Quando la contessa Cora di Brazzà volle introdurre nel nostro Friuli le scuole per la lavorazione dei merletti, trovò nel senatore Pecile un collaboratore prezioso, che ne fece la maggiore propaganda con la solita sua tenacia, sicuro com'era, che pur questa iniziativa sarebbe ridondata in vantaggio delle condizioni materiali dei lavoratori dei campi; e fino agli ultimi giorni si occupò di persona dell'andamento di quelle scuole cui era affezionatissimo. Ed animato sempre dallo stesso principio fu avversario delle decime, ritenendo nessuna contribuzione più contraria ai principii economici di questa che si riscuote sul frutto; ogni riduzione di terra, ogni aumento di produzione — scriveva — torna a beneficio del decimante, senza che questi vi abbia contribuito con fatica e con spesa, riesce quindi a vera proibizione di ogni miglioramento agrario. Presiedette la Commissione speciale, nominata dalla nostra Associazione, per studiare l'importante argomento in relazione alle nuove leggi, e che formulò importantissime conclusioni, di cui l'eco portò in Senato.

L'opera sua tanto alla Camera dei Deputati quanto in Senato, fu essenzialmente agraria. Iniziò la sua carriera di uomo politico con un discorso sulla sicurezza campestre onde trovar modo di efficacemente combattere quell'obbrobrio morale, quella peste dell'agricoltura che sono i furti e gli altri danneggiamenti delle proprietà rurali, discorso che riprese in sede di bilancio concludeva col chiedere un Codice di pulizia rurale, nel quale fra altro ci si occupasse dei piccoli furti campestri, devolvendo la loro repressione ai giudici conciliatori. Il Ministero promise di provvedere; ma dopo oltre trent'anni si attende ancora adesso l'adempimento della promessa. Nella stessa occasione l'on. Pecile sollevava la questione dell'organizzazione dell'agricoltura sostenendo che, come il commercio ha le sue Camere così anche l'agricoltura avesse la sua legittima rappresentanza. Ciò facendo il Ministero sarà in grado — egli diceva — di raccogliere opportunamente i rappresentanti degli interessi agricoli e così avere le più precise conoscenze, approfittandone per la statistica, per la statistica, per la legislazione, per l'applicazione delle imposte e per tutto ciò che fa parte del potere legislativo ed esecutivo riferentesi agli interessi dell'agricoltura e concludeva con una mozione invitando il Ministero a presentare un progetto di legge per l'istituzione delle Camere consultive di agricoltura, composte di membri da eleggersi dai Comizi agrari.

Il Ministro accettò la mozione e promise di presentare la legge chiesta, appena ultimati gli studi già iniziati. Studi che mai sono stati ultimati, forse neanche iniziati, giacchè siamo ancora, in attesa di una organizzazione della rappresentanza per l'agricoltura. Ed in mancanza di altro organo autorevole che facesse sentire i bisogni degli agricoltori, si fece nel 1895, patrocinatore e fondatore della Società degli agricoltori italiani, ad imitazione di simili Società fiorenti in Francia, Austria, o Germania, della quale poi fu autorevole Vice-presidente.

Non ostante agrario, non fu mai protezionista ed anzi combattè sempre contro i dazi protettori e fino dal 1888 quando si iniziava un movimento protezionista, capitanato specialmente dall'on. Lucca e da un giornale settimanale di Torino, intitolato *Difesa Agraria*, sdegnato scriveva: Come agricoltore rifiuto la mano che ci stendono la *Difesa Agraria* e l'on. Lucca.

Tale proposito ribadiva incidentalmente nella tornata del 24 febbraio 1900 in Senato in una risposta all'on. Boccardo: Se domani il Senato dovesse votare l'abolizione del dazio di entrata sul frumento, io benchè interessato agricoltore, gli prometto fin d'ora che darò il mio voto favorevole. E quando nel 1901 presso la società degli agricoltori di Roma si disputeva intorno ai dazi governativi e comunali sul grano e sulle farine, nonostante che la corrente fosse favorevole al mantenimento dei dazi e fosse rimasta affascinata da un abile ed elegante discorso dell'onorevole Salandra, Egli coraggiosamente si alzò a propugnare l'abolizione dei dazi, rudemente dichiarando che un voto contrario sarebbe odioso ed inutile».

Infine l'oratore ricorda la parte presa dal Senatore Pecile nelle vicende della nuova industria saccarifera. E percorsi così tutti i campi nei quali si esplicò quella prodigiosa energia sempre spesa pel bene della Società, l'oratore così efficacemente conclude:

«Ora che si parla pure qui in Udine di case operaie e popolari, non si deve dimenticare che il Senatore Pecile ritornando dalla prima esposizione mondiale di Parigi, si recava a Mulhouse, celebre fino da quell'epoca per le sue istituzioni operaie, così ben organizzate, onde farsene apostolo in patria.

E l'ultima volta che io ebbi l'onore di stringere la mano al Senatore Pecile, fu proprio ad una seduta che il Comitato per l'erigende case popolari in Udine, tenne nel passato autunno presso la nostra Cassa di Risparmio.

Tutta l'opera del Senatore Pecile fu improntata al massimo disinteresse, per sè mai nulla, tutto per gli altri; per sè mai un'ora di riposo, ma ogni minuto della sua vita consacrato all'interesse generale. Fu un vero soldato del dovere e perciò giusto e ben meritato omaggio la croce di Cavaliere del lavoro.

Ebbe fede costante nel progresso e mai dubitò, neanche quando gli anni rendono lo spirito più cauto e circospetto, del bene che una più evoluta civiltà consola dei mali che travagliano

le genti e dei pericoli che le minacciano possa apportare.

L'opera di uomini, come il Senatore Pecile, *che tutto sè stesso dedicarono* al miglioramento delle classi lavoratrici che promossero cooperative, asili e ricoveri per l'infanzia, scuole professionali, Circoli agricoli, efficaci *migliorie* per l'agricoltura, non solo torna utile per sè stessa, ma ciò che più vale, serve di sprone e di esempio a più generazioni.

E i giovani, quando si sentissero stanchi e sfiduciati dell'ora presente, volgano la mente all'Atleta che oggi commemoriamo, e da quell'esempio, traggano forza ed energia per soddisfare quella missione che ogni uomo ha obbligo di compiere nella grande organizzazione del mondo.

Il vessillifero della vera politica agraria, lontana da ogni protezionismo, disdegnosa di qualunque privilegio è caduto; ma quella bandiera, sacrata da un lavoro di mezzo secolo, non può ripiegarsi; essa deve chiamare noi tutti a raccolta, e noi sotto di essa e per essa combatteremo le nuove battaglie economiche».

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 3 febbraio — Pres. Biancheri

Per la figlia di Teresita

Dopo varie altre interrogazioni di carattere *locale, si approva la* proposta di legge per un assegno vitalizio alla figlia di Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi.

Cancellerie e segreterie giudiziarie

Del Balzo dà lettura del disegno di legge.

Cimorelli, come magistrato, può attestare alla Camera del valore e delle benemerenze di tutto il personale delle cancellerie e delle segreterie giudiziarie.

Sichel esprime *il desiderio* che sia maggiormente tutelata la carriera dei cancellieri, ma non può approvare l'aumento della tassa di bollo pei giudici di conciliazione, aumento triplica e sestuplica, a seconda dei casi, la spesa attuale che va a carico principalmente dei proletari.

Pescetti è dello stesso parere.

Riccio V. relat. non crede che l'aumento sia tale da recare un grave turbamento nell'amministrazione della giustizia.

Cocco Ortu dichiara che avrebbe desiderato far molto di più per la benemerita classe dei cancellieri e avrebbe voluto evitare l'inasprimento della tassa di *bollo ma non potè non* piegare alle esigenze dell'erario.

Al Senato

Ieri si esaurì la discussione e approvano gli articoli del progetto di legge pel porto di Genova.

DALLA CAPITALE

Sindaci contro i medici condotti

Roma 3 — Il Comitato dell'Unione circondariale di Frosinone ha inviato a tutti i sindaci della provincia romana una circolare, perchè al presidente di tale Unione (in Frosinone) si invii adesione di protesta onde possa servire di base ad un futuro Congresso in Roma di tutti i sindaci della provincia romana, contro le disposizioni contenute nella legge sanitaria a favore dei medici condotti.

Sostengono i promotori della riunione che le disposizioni proposte violano l'autonomia *comunale* e sono finanziariamente troppo gravose pei municipii.

I socialisti e le elezioni di Cremona

Roma 3 — La Direzione del partito socialista si occupò delle elezioni di Cremona a proposito delle quali erano pervenute alla direzione proteste di alcune sezioni contro la direzione stessa, contro *l'Avanti* e contro Bissolati.

Domani riunione della direzione e del gruppo parlamentare.

Convocazione del collegio di Mirandola

Roma 3 — Il collegio di Mirandola resosi vacante *per le dimissioni dell'on* Agnini è convocato per domenica 22 corrente mese.

La salute di Prinetti Balenzano ristabilito

Roma 3 — Il bollettino pubblicato stasera sullo stato di salute dell'on. Prinetti segnala che il miglioramento continua, anzi tale miglioramento sarebbe così notevole che probabilmente domani il prof. Mazzoni sospenderà la pubblicazione del bollettino.

— Balenzano, ormai completamente ristabilito, riprese le sue occupazioni.

Voci bianche non più!

All'*Osservatore Cattolico* è giunta una corrispondenza da Roma in cui l'articolista lagnandosi che i giornali anticattolici tedeschi abbiano rinfacciato a papa Pecci la vergogna e la nefandezza dei mutilati della cappella Sistina, osserva che di essa non è responsabile il papa ma *soltanto i genitori dei cantori* o *questi stessi*.

Non è carina!

La immoralità non è in chi la comanda e la bandisce, ma in chi la accetta per necessità di fame.

Che colpa ha il papa se richiedendo delle *voci bianche*, per farle cantare a maggior gloria di Dio, trova chi è disposto ad offrirgliele?

L'intenzione sua è buona, l'azione *degli altri solo* è cattiva.

Qui è tutta la morale vaticana!

Ma, prosegue il corrispondente; papa Leone XIII fin dall'anno scorso ha promulgato un decreto con cui vieta la *ulteriore ammissione di simil genere di cantori*.

Fin dall'anno scorso!

Da un anno dunque soltanto è stata riconosciuta l'oscenità di quel costume!

E prima!...

Il corrispondente con timidezza di seminarista pudorato trova pur qualche parola di biasimo per la triste usanza, ma, s'intende, solo per far viepiù risaltare il merito della soppressione.

Sta bene; ma resta sempre che, *almeno fin qui, il Vaticano fa* centro di lordure e che non aspettò meno del secolo XX per far cessare una barbarie asiatica.

Il commercio italo-francese nel 1902

Dalle statistiche ufficiali francesi or ora pubblicate desumiamo le seguenti cifre indicanti la misura degli scambi che si sono verificati fra l'Italia e la Francia negli ulimi tre anni.

	1900	1901	1902
Merci italiane entrate in Francia per milioni fr.	143	140	146
Merci francesi spedite dalla Francia in Italia fr.	156	165	170

Nel 1902 le principali spedizioni italiane sono, come al solito, quelle concernenti le sete greggie e i relativi cascami (45 milioni contro 39 nel 1901 e 33 nel 1900) e seguono: le canape greggia con 9 *milioni* e *lo* zolfo greggio con quasi 7 milioni ambedue in forte diminuzione sugli anni precedenti; le pelli greggie stazionarie sui 6 milioni; poi i minerali di zinco, le lane greggie, il legname greggio; insomma, la prevalenza forte la solita lista dei prodotti greggi su cui non influisce la tariffa.

Però fra i prodotti tassati si registrano 4 milioni in burro (in diminuzione) e 2 e un terzo in formaggi (in aumento), quasi 3 milioni di uova (in aumento) quasi 2 milioni in pollami (in diminuzione), 3 e un terzo in olio di oliva (in aumento), 4 milioni e un terzo in frutta (in aumento) e quasi 2 in treccia (in diminuzione). In diminuzione è pure il riso, e il vino (ridottosi a 23000 ettolitri).

In conclusione non vi è molto di che consolarsi.

Viceversa, la Francia progredisce fortemente. Vero che essa registra a suo favore 39 milioni per sete greggie e qualche altro milione in prodotti verosimilmente non suoi: ma non è gran cosa. D'altra parte il progresso notevole, quale risulta dal confronto delle cifre dei totali sopra riportati è piuttosto in generi più o meno lavorati; così è dei 15 milioni di lane, che sono quasi tutte lane pettinate; così dei 6 milioni di sete tinte, dei 5 di manifatture di lana, dei 4 di pelli lavorate, dei 4 di pesci conservati, dei 4 di prodotti chimici, dei 20 in colli postali, ecc. ecc.

Gli attentati contro i treni

Brescia, 3 — Ieri ignoti malfattori, non da altro spinti che da un impulso di bestiale malvagità, scagliarono un grosso sasso contro il diretto delle 18, proveniente da Milano. Il proiettile penetrò, infrangendo i vetri, in un vagone di *seconda classe*, e vi *ferì* un viaggiatore. Si spera di trovare gli autori del selvaggio reato.

BANCA D'ITALIA

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, come già fu annunziato per telegrafo, ha deliberato di detrarre dalla somma di operazioni immobilizzate o non consentite a compenso di altrettante perdite accertate, l'importo del fondo di accantonamento formato con i prelevamenti annuali dagli utili ai termini della legge bancaria. Tale fondo ammontava al 31 dicembre a lire 60. 398 534,98! deducendo le quali dall'ammontare delle operazioni immobilizzate a quella data in L. 222 milioni 996. 934, 20 si ha una rimenenza delle operazioni stesse di lire 162. 598 399,22.

Così, la Banca d'Italia, applicando le precise disposizioni della legge bancaria, ha tolto dall'ammontare delle immobilizzazioni quella parte che rappresentava le perdite accertate a fronte delle quali essa aveva accumulato un fondo di oltre 60 milioni. Con ciò, d'accordo con quanto sosteneva non ha guari al Senato l'on. Ugo Pisa, la situazione della Banca *risponde ora alla verità*; una verità che è senza dubbio confortante, giacchè è prova dei risultati soddisfacenti ottenuti fin qui con la liquidazione delle operazioni immobilizzate, con versamenti e utili non distribuiti.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 3 — **La bestia umana** — Ieri fu una pessima *giornata*: pioveva a dirotto e soffiava un vento impetuoso. Nel mentre gli elementi della *natura* erano furiosamente in lotta fra loro, un vecchio satiro traeva nelle sue insidie una bambina appena dodicenne per deturparla.

La bestia umana che commise quel turpe reato, è un certo Pretis di San Giacomo di Ragogna.

Il delitto fu commesso con premeditazione, perchè il Pretis adescava da parecchio tempo la giovinetta, certa Emma O. pure di Ragogna.

Ieri l'infame ubbriacò la sua vittima, la trasse fuori di S. Daniele, e riuscì a compiere il suo misfatto.

L'infelice Piccina *fu trovata* svenuta in un campo nella via Valeriana recando le traccie delle violenze subite.

Il Pretis è ora in potere della giustizia.

Un giovane che si fa onore. — Il sig. Antonio Allatere riuscì terzo fra ottanta concorrenti agli esami di alunno per la carriera di ragioniere presso le prefetture.

Le nostre più sincere congratulazioni all'egregio giovane. X.

Selaunicco, 3 — **Nomina** — L'esimio professor Ghinetti attuale insegnante nella R. Scuola pratica di Agricoltura in Brusegana venne testè nominato, *in seguito a concorso, direttore* della R. Scuola pratica di Agricoltura di Lecce.

Il suddetto professore fu per molti anni insegnante a Pozzuolo del Friuli ove lasciò caro ricordo di sè e molti amici.

A lei le nostre congratulazioni per la meritata promozione.

Caleidoscopio

L'onomastico. — *Domani, 5, S. Agata.*

×

Effemeride storica. — *3 febbraio 1738.*

I provveditori alla Sanità di Venezia proibiscono (pena la vita) i transiti di animali bovini dal Friuli in qualsiasi modo di là de Livenza.

Devesi all'energia dei provveditori alla Sanità se talune, gravissime epizoozie rimasero circoscritte.

Il Bottani in 5 volumi parla delle *epizoozie sotto il Veneto Dominio* e riproduce relazioni, rapporti, ordinanze interessantissime. Le disposizioni del 3 febbraio 1738 sono dal Bottani riprodotte nel vol. II p. 178.

4 febbraio 1514

Germanico Savorgnano

« Sic appellato a patre quia natus est dum Osopium contra Germanos conservaretur in gratiam Dominii Veneti MDXIIII Feb IIII ».

Questa scritta ad Osoppo presso la di lui tomba segna il giorno preciso di sua nascita ed il motivo del nome datogli dal padre Girolamo. — Altra iscrizione indica il giorno della morte (obiit an. MDLV IIII. NO. MAII) a *Lione in Francia* da dove la salma fu condotta nella chiesa parrocchiale di S. Pietro d'Osoppo in un arca di marmo bianco. — Il Volto (I Savorgnani) a p. 180 indica il 4 per *giorno* di nascita e a pag. 286 indica il giorno VI, errore di stampa.

Nato dunque ad Osoppo nel giorno 4 febbraio 1514 quando il castello era assediato da Massimiliano II imperatore, riuscì capitano d'eccellente virtù militare specialmente per le fortificazioni. Fu in Piemonte, in Francia col grado di colonnello, in Ungheria, ecc.

Per l'iscrizione completa sulla tomba di lui veggasi Capodagli *« Udine illustrata »* p. 272.

Su e giù per Udine.

Esposizione Regionale

Per la mostra dei bozzoli

La Camera di Commercio convocherà i filandieri del Friuli per deliberare la formazione di una *mostra campionaria collettiva* da presentarsi all'Esposizione regionale.

Così l'industria serica friulana, dal seme-bachi al bozzolo, ai filati e ai tessuti di seta, sarebbe completamente rappresentata all'importante mostra.

La mostra dell'industria serica riuscirà fra le meglio organizzate.

Il Comitato ha poi rivolto preghiera ai Municipi di Claut, Andreis, Cimolais, Ampezzo, Reana del Rojale, Gonars, Roveredo in piano perchè presentino *mostre collettive* delle piccole industrie campestri del loro Comune.

La lotteria

Il Sindacato per la lotteria si è costituito ed ha pure nominato il Comitato organizzatore, il quale è riuscito *così composto: presidente, il cav.* Morzagora, direttore della Banca di Udine; membri i signori: Bolzoni, direttore della Banca Cooperativa udinese; Giuseppe Conti; Locatelli, direttore della Banca Popolare Friulana; Alessandro Miani; Miotti, direttore della Banca Cattolica.

Come dicemmo si emetteranno 150 mila biglietti da 1 lira e vi saranno 1500 premi, il primo dei quali di L. 20.000.

Sottoscrizione azioni. — *31° elenco.*

Somma precedente	L.	26.390
Cotonificio Amman, Pordenone, 15 azioni	»	300
Banco A. Ellero e C.i, Pordenone, 5	»	100
Beretta co. cav. Fabio per conto di terza persona (seconda sottoscrizione), 5	»	100
Asquini co. dott Daniele, 3	»	60
Comune di Chions, 3	»	60
Collegio dei Ragionieri del Friuli, Latteria cooperat. di Reana del Roiale, Latteria coop. di Adegliacco Cavalicco, Comune di Sutrio, 1	»	80
Berlinghieri co. Armando, Ronchi co. cav. avv. G. A., Costantini Luigi cons. com., Lavarini Giuseppe, Bertaccini Domenico, Comino e Marangoni, Cantoni ing. Giacomo, 1	»	140
Totale	L.	27,230

Segretariato dell'Emigrazione

Domenica alle 2 ebbe luogo la seconda riunione del Consiglio Direttivo. Presenti prof. Pecile, prof. Musoni, dott. Conti, dott. Cosattini, ing Cudugnello, De Poli, Cuttini, Chiarandini, Driussi. Viene eletto a presiedere il prof. Pecile.

Sulla proposta *De Poli* di fondare quest'anno in via d'esperimento due sezioni del Segretariato a Tolmezzo ed a Pordenone, delegando ad esse alcune funzioni, specialmente fra quelle riguardanti le pratiche legali, vengono esposte dai vari membri opinioni diverse.

Pecile preferirebbe Comitati distrettuali e vorrebbe che tale sistema, a cui si propone di giungere col tempo anche De Poli, si incominciasse fin da principio.

Cosattini, appoggiato da *Musoni* propone di valersi dei Comitati mandamentali e comunali nominati dal Commissariato qualora essi accettino di farsi intermediarii fra il Segretariato e gli emigranti.

Cudugnello e *Musoni* consigliano di valersi delle Società Operaie, *Cuttini* delle Sezioni della Società muratori che stanno surgendo nella Provincia. Si decide di soprassedere finchè dal Governo e dalle altre amministrazioni pubbliche giungano al Segretariato gli invocati aiuti, in modo da poter fondare su salde basi l'ufficio di Udine, e di studiare frattanto una forma di decentramento che prometti di valersi di tutti le persone volonterose che si trovano nelle diverse località della Provincia.

Riguardo al locale per l'ufficio; vista la necessità di rinunciare a quello gentilmente offerto dal Municipio in Castello, e respinta la proposta d'altro locale in via Poscolle perchè troppo *costoso*, si incarica la *Commissione* Esecutiva di trattare per l'affitto d'una stanza in via Cavour.

Udita la relazione della Commissione Esecutiva circa alla pubblicazione d'un periodico, ne vengono accettate le conclusioni.

Il periodico s'intitolerà: «L'EMIGRANTE» *Bollettino bimestrale del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.* L'abbonamento annuale costerà una lira tanto per il Regno quanto per l'estero. — Il primo numero uscirà fra qualche giorno col rendiconto del congresso, i numeri successivi il 1 marzo, il 1 maggio, il 1 Luglio e così via. Viene deciso d'aprire fin d'ora l'iscrizione degli abbonamenti presso la sede del Segretariato.

Si delibera di diramare per mezzo del primo numero del «Bollettino» le le istruzioni per le riunioni comunali e frazionali da indirsi nel mese di febbraio in tutta la provincia per far conoscere agli emigranti le discussioni avvenute, le deliberazioni prese nel Congresso annuale ch'ebbe luogo il 18 gennaio. Si farà appello di nuovo alla gentilezza dei signori sindaci perchè vogliano per tale scopo concedere le scuole comunali e scegliere le persone adatte per fare tali comunicazioni agli emigranti.

De Poli comunica il desiderio espresso dall'avv. cav. Giuseppe Marcotti, segretario generale della Società Dante Alighieri perchè il Congresso di questa ed il Congresso internazionale dell'emigrazione temporanea devano aver luogo a pochi giorni di distanza. Viene accettata la proposta. — Il *prof. Pecile* aggiunge il desiderio che il Congresso dell'emigrazione deva precedere.

Su proposta *Musoni* viene eletto un Comitato per la preparazione di tale Congresso.

L'odissea degli emigranti

Apprendiamo dai giornali di Trieste che giorni fa nel fiume Drava presso Villacco, fu rinvenuto il cadavere di un operaio.

Estratto dall'acqua venne identificato per il muratore Zanetti Francesco di anni 56 da Gemona.

Il povero emigrante fu indotto alla sciagurata fine per mancanza di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Cose militari

Bollettino militare

L'odierno Bollettino contiene le seguenti disposizioni:

Ufficiali di complemento

Coppadoro, sergente d'artiglieria, del distretto di Udine, è nominato sottotenente.

Troller, sottotenente d'artiglieria, del distretto di Udine, è trasferito a Varese.

Il nuovo grado di maresciallo

Il Giornale Militare pubblica le seguenti norme che debbono regolare lo stato dei marescialli, nuovo grado creato colla legge 3 luglio 1902:

Nessun furiere maggiore può essere promosso maresciallo se non conta almeno 12 anni di servizio alle armi.

Il grado di maresciallo è conferito *esclusivamente a scelta* furieri maggiori che abbiano l'attitudine a disimpegnare le funzioni di sott'ufficiale di maggiorità nei battaglioni e nei reggimenti di fanteria, ed analogamente nei comandi corrispondenti degli altri corpi dell'esercito.

Nessuno può essere promosso maresciallo se non sia classificato ottimo sott'ufficiale negli ultimi due anni.

I furieri maggiori dichiarati idonei *a scelta* al grado di maresciallo vengono iscritti sul quadro d'avanzamento *in ordine d'anzianità* ed in quest'ordine promossi.

Al grado di maresciallo possono aspirare tutti i furieri maggiori che contino almeno 12 anni di servizio e che non siano in attesa di impiego civile; ma, a parità di condizioni avranno la preferenza i furieri maggiori di cui all'art. 26 del testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali.

Potranno, a tale scopo, essere esonerati dal loro impiego speciale i sott'ufficiali classificati primi negli ultimi due anni e riconosciuti meritevoli di concorrere al grado di maresciallo dalla commissione d'avanzamento.

Gli assegni.

I capi fanfara di cavalleria che in apposito saggio diano prova di speciale valentia artistica professionale ed i maestri di scherma saranno promossi marescialli quando nel corpo a cui appartengono venga promosso a detto grado un furiere maggiore meno anziano di loro.

L'assegno giornaliero del maresciallo è di L. 3,15. La scomposizione dell'assegno giornaliero del maresciallo è la seguente:

Soldo L. 179; vitto L. 1,10; quota vestiario 0,12; indennità comuni 0,14. L'indennità di trasferta di prima categoria pei marescialli è fissata nella misura di L. 3,10. L'indennità di trasferta di seconda categoria è fissata in L. 2,90. L'indennità di missione all'estero è di L. 8.

Gli spiriti in Chiavris

Scarpe, sassi, e vasi... che volano!

Ogni tanto gli spiriti sentono bisogno di materiarsi.

Peccato però che non sappiano prendere altre *forme* all'infuori di scarpe, sassi, e vasi... non da fiori! Che spiriti volgari!

Così adesso sono comparsi in Chiavris mettendo non poco spavento in quelli... che ci credono.

Hanno scelto per manifestarsi, la casa di certo Cecchini dove si udirono per tre o quattro notti agitarsi con accompagnamento del solito getto di sassi, ciabatte e di vasi... coll'orecchio. Gli inquilini se ne impensierirono: chi non voleva più dormire nelle sue camere; altri voleva addirittura sloggiare; chi prendeva calmanti e chi ricorreva al capellano per farsi benedire la casa!

Il calzolaio Crivellini però si pose di notte, solo, in vedetta contro gli «spiriti». Pareva che questi prediligessero un ragazzo quattordicenne certo Giovanni Milani. Per meglio assicurarsene, il Crivellini ottenne che la madre del Milani passasse in altra camera, anzichè dormire nella stessa del figlio. Ma non giovò: Ad una certa ora «plouf!» era un sasso. Il Crivellini va nella camera del ragazzo donde era venuto lo strepito, trova il sasso in terra e trova che nelle tasche dei calzoni del Milani, che aveva lasciato sul letto, c'erano altri sassi.

Qui sta il grave mistero! I sassi nella tasca di quei calzoni li avevan messi gli spiriti, o il ragazzo stesso? E le ciabatte; e i vasi?

Sappiamo che una compagnia di giovanotti spregiudicati ha deciso di recarsi stasera sopraluogo per sorvegliare l'apparizione degli spiriti e vedere come son fatti, e se... del caso, portano le brache!

ASSOCIAZIONI.

Associazione Magistrale Friulana — Domenica ebbe luogo un' importante adunanza della Direzione di questo fiorente Sodalizio, presenti tutti i membri della stessa.

Fra le altre deliberazioni fu deciso di invitare l'«Unione Magistrale Nazionale» a indire in tutta Italia, là dove esistono Associazioni magistrali, nello stesso giorno e nella stessa ora, un Comizio «Pro Scuola».

Si presero anche opportuni accordi per il Congresso regionale che avrà qui luogo in occasione della prossima Esposizione.

SCUOLA POPOLARE SUPERIORE

Questa sera, alle ore 20.30, lezione sul tema: *Sugli animali invertebrati, insetti ecc.* — Docente prof. A. Griffini.

La Camera di commercio e i dazi austro-ungarici. La nostra Camera di commercio in vista delle nuove tariffe doganali austro-ungariche, sta raccogliendo elementi per organizzare un movimento che spinga il Governo a tutelare convenientemente gl' interessi commerciali dell'Italia nei negoziati che si dovranno iniziare col vicino impero per i nuovi trattati di commercio.

Applaudiamo vivamente a codesta azione del nostro fiorente Istituto e ci auguriamo che i commercianti rispondano col doveto slancio a tale iniziativa che ha di mira la salvaguardia di così grandi interessi.

Onorificenza. Come già annunciammo, il Governo provvisorio di Tient-sin, prima di sciogliersi, volle accordare una distinzione a sette ufficiali della marina italiana. A due di essi deliberò una medaglia d'oro e a cinque una medaglia d'argento. — Fra questi ultimi vi è il sig. Alberto Conti, nostro concittadino.

La medaglia è bellissima. Dall'una parte ha inciso il nome del *premiato*: dall'altra le bandiere delle nazioni che presero parte all'impresa cinese.

Congratulazioni per la meritata onorificenza.

Nozze. Stamattina l'assessore Pico unì in matrimonio l'impiegato municipale Aristide Caneva con la signorina Ida Pravisani.

Auguri di felicità.

Pel telefono Udine-Cividale. Ci s'informa che sono quasi ultimate le pratiche per l'impianto telefonico fra Udine e Cividale.

Si spera che in breve anche questa nuova linea possa funzionare.

Cucina economica popolare di Udine. Ci si comunica che la vendita dello scorso mese diede i seguenti risultati: Minestre 3702 — Ossi maiale 886 — Carne 124 — Pane 3458 — Vino 325 — Verdura 532 — Bacalà 39 — Totale n. 8566 razioni.

Macello comunale. Durante il mese di gennaio furono introdotti nel macello comunale di Udine i seguenti animali: 96 buoi, 1 toro, 122 vacche, 3 civetti, 1078 vitelli, 10 castrati, 21 pecore e 380 suini.

Il peso complessivo delle carni macellate fu di quintali 1626.59.

Stagionatura ed assaggio delle sete presso la Camera di commercio ed arti di Udine.

Sete entrate nel mese di gennaio 1903

Greggie: Num. 77, kilogr. 7950 — Trame: Num. 1, kil. 55 — Organzini: Num 0, kil. 0 — Totale: Num. 79, kil. 8005.

All'assaggio: Greggie N. 217, lavorate N. 0, totale N. 217.

Semplice pesatura: Colli N. 5, kil. 531.

Concorso tra produttori di vino. Con Regio decreto testè emanato sono banditi dei concorsi a premi per favorire le associazioni che mirano a promuovere la preparazioni di vini a tipo costante e di incoraggiare una larga applicazione del principio cooperativa nell'industria enologica.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Beneficenza. Nella circostanza della morte della sig. Marianna Pavan ved. Carrara la ditta Gianfrancesch e Silvestri di Milano ha elargito L. 25 in sostituzione di corona all' Erigendo Ospizio Cronici in Udine.

Atto onesto. I signori Zanella Francesco usciere presso la Deputazione provinciale e Costantini Antonio agente di commercio presso la ditta Arturo Milani rinvennero iersera in via della Posta un portafoglio di pelle contenente una discreta somma e varii documenti. Si recarono tosto a depositarlo all'ufficio di pubblica sicurezza. L'atto onesto merita di essere citato ad esempio.

Cassetta di beneficenza. Abbiamo versate lire 2 a un povero vecchio che fu già artista pregiato ed ora si trova in miseria. Il caso è veramente pietoso e merita l'interessamento dei buoni.

Il rischio d'un ubriaco. Alle ore 20 di ieri venne trasportato mediante vettura alla Pubblica Sicurezza, perchè ubriaco stava in mezzo ai binari della Stazione ferroviaria correndo pericolo d'essere schiacciato dai treni sopraggiungenti, certo De Bortoli Giuseppe fu Giacomo, d'anni 26, da Noventa di Piave, bracciante.

Teneva in tasca lire 3.12, un passaporto, una carta d'associazione contro gl'infortuni sul lavoro, un libro tedesco ed un portafoglio vuoto. Gli venne elevata la contravvenzione.

Contravvenzione. Ciciutti Giacinto fu Giacomo, d'anni 33, nato a Rivolto, domiciliato a Udine, abitante in via Cicogna n. 13, venne dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Funerali. Ieri mattina ebbero luogo, i funerali del compianto *Rinaldo Saccomani*, che riuscirono solenni.

Il povero *Nando* era conosciutissimo e stimato in città, per la bontà e mitezza dell'animo, per il carattere aperto e gioviale che lo rendeva caro a chi l'avvicinava.

La sua morte fu sentita con vero dolore, e una folla d'amici e conoscenti ne accompagnò la salma all'estrema dimora.

—

E pur ieri nelle ore pomeridiane ebbero luogo le onoranze funebri alla compianta giovinetta *Caterina Anderloni* così immaturamente strappata all'affetto dei suoi cari.

Riuscirono veramente commoventi.

Precedevano il carro funebre le compagne di scuola con una corona, e dopo la salma, coperta di corone, seguiva un numeroso stuolo d'amici e conoscenti.

Dopo l'assoluzione data alla salma nella Chiesa del Carmine, il mesto convoglio proseguì per il Cimitero di S. Vito.

La cura più efficace e sicura pei anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico - digestivo - ricostituente.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Commessatti.

Teatri ed Arte.

Il basso Montico.

Dai giornali giuntici apprendiamo che l'artista di canto sig. *Teobaldo Montico*, nostro concittadino, ha cantato in questo ultimo tempo in diversi principali teatri dell'estero al fianco di celebrità ed in opere d'importanza, quali: *l'Aida, Faust, Gioconda, Ugonotti*, ecc ottenendo brillanti successi. Presentemente si trova in Portogallo ove è sempre festeggiato dal pubblico. Al simpatico artista gli auguri più fervidi di nuovi e meritati successi.

Carnevale

BALLO AI COMMERCIANTI

Ricordiamo che stasera alle ore 21 avrà luogo la prima festa da ballo sociale nella sede dell'Associazione dei Commercianti.

Tutto lascia prevedere che la festa riuscirà brillantissima.

Buon divertimento!

FESTA DEI FIORI

Ci consta che ieri sera il Consiglio del *Circolo Verdi*, accondiscendendo al desiderio espresso da un gruppo di soci, deliberò di trasportare la «Festa dei fiori» dal sabato 14 al mercoledì 11.

Avranno luogo però ugualmente nei due sabati 7 e 14 i festini sociali con pianoforti. L'ultimo sabato con orchestrina e nell'intermezzo la Lotteria.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE

Elenco dei Giurati

estratti all'udienza del 2 febbraio 1903 per il servizio della Corte d'Assise di Udine nella sezione I[a] del I° trimestre 1903 che avrà principio il 26 febbraio 1903.

Ordinari: Caoitti Paolo fu Giovanni, Verzegnis — Ferrazzi Arturo fu Antonio, Palmanova — Gaspardis Enrico di Cirillo, Bagnaria — Sinigaglia G. B. di Felice, S. Vito al Tagliamento — Sostni Francesco fu Giovanni, S. Giorgio Nogaro — Morasutti Giuseppe fu Pietro, S. Vito al Tagliamento — Siron Pietro di Luigi, Udine — Valentinis Angelo fu Federico, Udine — Feruglio Antonio fu Angelo, Codroipo — Capellani cav. avv. Pietro fu Giacomo, Udine — Angelini dott. Corradino fu Giovanni, Udine — Lenardon G. B. fu Luigi, Udine — Bruschini Giuseppe fu Ildebrando, Udine — Da Pozzo cav. *Odorico* fu Daniele, Tolmezzo — De Luigi Attilio fu Ferdinando, Gemona — Chiesa Giovanni fu Ignazio, Udine, — Savio Vincenzo fu Angelo, Udine, — D'Odorico Vittorio fu Giovanni, Udine — Bonanni Giusto di Domenico, Udine — Perissutti cav. dott. Luigi di Barnaba, Segnacco — Colloredo-Mels co Enrico fu Girolamo, Colloredo di M. A. — Penzi Giorgio fu Girolamo, Aviano — D'Orlandi dott. G. B. di Lorenzo, Cividale — Petri Alessandro fu Mariano, Pravisdomini — Bertoli Rodolfo fu Giuseppe, Udine — Nardini Lucio fu Antonio, Talmassons — Anzil Domenico fu Paolo, Varmo — Vogrig dott. Dante fu Stefano, San Pietro al Natisone — Zanutto Pietro fu Domenico, Cividale — Bianchini Vittorio fu Alessandro, Udine.

Complementari: Dal Mestre Leopoldo fu Pietro, S. Maria la Longa — Facchini Angelo fu Antonio, Latisana — Carli Placido fu Placido, Moggio Udinese — Di Gaspero Gaspare fu Valentino, Udine — Piani Francesco fu Francesco, Udine — Conchione Giuseppe fu Domenico, Moggio Udinese — Merzagora cav. Giovanni fu G. B., Udine — Deotti Pio fu Giovanni, Udine — Ive Antonio fu Gio. Batta, Latisana — Burelli Pasquale di Angelo, Fagagna.

Supplenti: Garbelotto Pietro di Agostino — Ferigo Cesare fu Leonardo — Novelli Bixio di Ermenegildo — Occhialini Angelo fu Antonio — Orlandi Pietro fu Angelo — Recami Giovanni di N. N. — Bidini Giovanni fu Leonardo — Broili Francesco di Luigi — Sbuelz Serafino fu Tomaso — Leonetti ing. Leonida fu Giuseppe, tutti da Udine.

Camera di Commercio.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 febbraio 1903

RENDITA 5 %	102	80
» 4 ½ %	107	—
» 3 ½ %	99	45
» 3 %	71	50
Azioni.		
Banca d' Italia	959	25
Ferrovie Meridionali	699	25
» Mediterranee	472	75
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	501	—
» Meridionali	347	25
» Mediterranee 4 %	505	25
» Italiane 3	348	75
Città di Roma (4 % oro)	514	50
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	505	50
» » » 4 ½ %	516	50
» Cassa R. Milano 4 %	512	25
» » » » 5 %	517	—
» Ist. Ital. Roma 4 %	505	75
» Idem 4 ½ %	519	50
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	03
Londra (sterline)	25	16
Germania (marchi)	122	70
Austria (corone)	104	71
Pietroburgo (rubli)	265	11
Romania (lei)	98	25
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	65

Giuseppe Borghelli *direttore responsabile*

Ringraziamenti.

La famiglia Anderloni profondamente commossa per le tante attestazioni di stima e d'affetto ricevute nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata loro *Caterina*, si sente in dovere di pubblicamente ringraziare tutti coloro che e durante la malattia, o nell'accompagnamento funebre, o in qualsiasi modo si adoprarono a renderne più solenni le onoranze.

Speciali ringraziamenti tributa al medico curante dottor Riccardo Borghese che adoperò ogni mezzo per conservarla al loro affetto. Per tutti assicura eterna gratitudine.

La famiglia *Borghese Saccomani*, profondamente commossa dalle tante attestazioni di stima ed affetto ricevute nella luttuosissima circostanza della perdita del suo indimenticabile

Rinaldo,

porge a tutti dal più vivo del cuore l'espressione della sua più sincera e devota riconoscenza.

Al distintissimo medico dott. Corradini Angelini che con le sue cure amorose e sapienti lo assistette nell'atroce malattia, quel ringraziamento speciale che egli vorrà aggradire e tanto egli si è meritato.

Udine, 4 febbraio 1903.

Emilio ed Armida Morassi col cuore straziato partecipano che il loro angioletto

ALMA

di mesi 13

volava al cielo ieri alle 14.

Udine, 4 febbraio 1903.

Oggi alle 16.30 seguiranno i funerali da Via Viola N. 5.

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.4
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.20	8.45	A. 8.25	7.32
D. 8.—	10.40	M. 9.	11.10
M. 15.42	19.46	O. 16.35	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.45	D. 7.—	M. 9.05	9.53
M. 14.31	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.50	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.35	D. 18.25	M. 20.30	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.15	10.—	O. 9.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.24	D. 8.12	10.40	D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.50	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 20.30	21.29

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.3	9.—
11.20	11.35	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.10	19.20	17.3	8.4	

Udine 1902 — Tip. M. Bardusco